

# Cultura

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it

## Telecomunicazioni Dal beep al terabyte l'evoluzione della specie

**La mostra.** Nella Sala Agazzi di Confartigianato in via Torretta sono esposti apparecchi ormai storici, con attenzione alla crescita della tecnologia bergamasca

FEDERICO BIFFIGNANDI

C'era un tempo in cui la radio era il mezzo di telecomunicazione per eccellenza, sia per motivi pratici e di utilità quotidiana che per quelli più vicini allo svago, dalla musica agli eventi sportivi, fino alle trasmissioni giornalistiche. Con il tempo l'ingegno umano ha studiato nuove forme di telecomunicazioni che sono andate via via sviluppandosi sempre di più e in maniera velocissima, garantendo una trasmissione ogni volta migliore e più varia.

L'ultimo stadio di questo procedimento è quello della fibra ottica, che consente una velocità di trasmissione dati esponenzialmente più alta rispetto alla radio e ci garantisce connessioni

■ Visite nei giorni feriali, in orari d'ufficio. I gruppi si possono prenotare anche nel weekend

con il mondo intero praticamente alla velocità della luce.

Ma il principio da cui è nato tutto questo non bisogna dimenticarlo, ecco il motivo per cui la mostra organizzata da Confartigianato Bergamo dal titolo «Dalla radio alla fibra ottica. Storia artigiana delle telecomunicazioni moderne» è un'aghiotata occasione per tutti gli appassionati del settore per studiare da vicino cimeli tanto antichi quanto affascinanti, e culturalmente di grande valore. Il percorso allestito nella Sala Agazzi della sede cittadina di Confartigianato, in via Torretta, 12, propone ai visitatori oggetti storici, tecnologie, fotografie e strumenti di lavoro che raccontano l'evoluzione delle telecomunicazioni dagli anni '20 del '900 fino ai giorni nostri. Con un occhio all'evoluzione di questo settore a livello locale: gli artigiani bergamaschi hanno sempre vissuto e lavorato guardando un passo avanti, interessati alle ultime scoperte tecnologiche, dall'elettronica avanzata a supporto delle telecomunicazioni di

Radio Rai o della Tv Svizzera (che con Tele Capodistria fu il primo canale non Rai diffuso in Italia), passando per le radio e le tv «libere» degli anni '70 e '80, per arrivare all'era attuale guidata da internet e dalla nuova gestione, appunto, della fibra ottica.

Le vite e le scoperte di piccoli imprenditori artigiani bergamaschi che hanno fatto la storia delle tlc sono raccontate lungo il percorso della mostra dagli imprenditori di oggi del Gruppo Installatori Multimediali aderenti a Confartigianato Bergamo, coadiuvati dagli studenti e dai docenti dell'Istituto «Ettore Majorana» di Seriate.

Tra gli oggetti di maggior prestigio e interesse, in mostra c'è la primissima telecamera di Bergamo Tv, risalente al 1975, con tanto di logo originale ancora ben in vista. Accanto, il mixer con i (pochi) strumenti che venivano utilizzati per le prime trasmissioni di Radio Alta.

Si parte con un telegrafo di fine '800 e si arriva agli schermi piatti e ai sistemi di fibra ottica di

## Anche alla Libreria Ibs la notte di Harry Potter

Oltre a Feltrinelli, anche la libreria Ibs ha organizzato un super-venerdì per l'uscita del nuovo libro su Harry Potter: ore 22,30-0,30.



Un televisore antidiluviano, derivato dal design delle radio antiche



Prima telecamera di Bergamo Tv



Un Apple Iic, modello del 1984



Una panoramica della mostra FOTO YURI COLLEONI

oggi, riprodotti per permettere all'osservatore di farsi un'idea del loro funzionamento tecnico. Una sezione è dedicata anche all'informatica, dove è esposto uno dei primissimi computer Apple, che averlo sembra preistoria; ma bastano due spiegazioni tecniche per comprendere che i principi sono gli stessi di oggi, ovviamente meno sviluppati.

La mostra rimarrà allestita in via Torretta fino al 7 ottobre ed è visitabile (a ingresso gratuito) nei giorni feriali, da lunedì a venerdì ore 8,30-12,30 e 14-18. Per i gruppi le porte si aprono anche di sabato e nei giorni festivi, ma solo su prenotazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Luce e verde, segnali della Bergamo che verrà

### Urban design

Le installazioni dei Maestri del paesaggio e di Notti di Luce hanno portato in primo piano un tema delicato

Da Notti di Luce ai Maestri del paesaggio, con le installazioni di questi giorni di Clay Paky in Piazza Vecchia e di Cattellani nel giardino Tresoldi, sembra essere proprio la luce, assieme al verde, il tema dominante del look della Bergamo che verrà.

Ai primi di settembre alla Domus Bergamo c'è stata una tavola rotonda su «Bergamo: bella e sostenibile», coordinata da Raffaella Trigona, dell'Università di Bergamo, in cui se n'è parlato molto. Le competenze in città sono diverse, e di alto livello: forse il problema oggi è creare una rete di collaborazioni capaci di intrecciare esperienze diverse, e le forme più attuali di illuminazione con quelle storiche.

L'assessore Leyla Ciagà ha ricordato quanto realizzato dal Comune di Bergamo, interventi che collocano la nostra tra le città virtuose e premiate in Italia nel campo dell'illuminazione urbana a led. Giuseppe Gustinetti, di Illuminotecnica Padova, ha illustrato le possibilità della tecnologia di oggi: lampioni intelligenti, luci senza cavi elettrici, interruttori spostabili in casa perché non più collegati dalla rete elettrica. Tutte cose che non sono fantascienza ma applicazioni tecnologiche già alla portata anche degli urbanisti. L'architetto Domenico Egizi ha raccontato l'evoluzione della stessa Notti di Luce in questi anni, dalla luce spettacolare (ingombrante, inquinante e sorpassata) ai fari senza cavi che funzionano in wi-fi, alle fibre ottiche, fino alla luce «descrittiva» del videomapping.

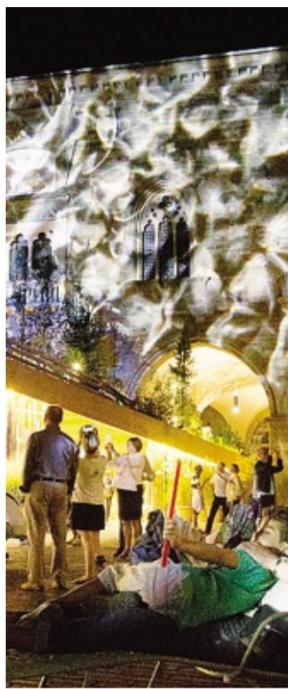
Ma anche all'interno dei nostri grandi monumenti qualcosa sta cambiando: Corrado Beni-

gni, consigliere di Fondazione Mia, ha ricordato la nuova illuminazione led di Santa Maria Maggiore che consente di avere più scenari in basilica a seconda delle funzioni per cui è utilizzata la chiesa. «La sostenibilità e la qualità dei rapporti umani nella vita della città - ha detto Raffaella Trigona - sono assimilabili a un albero costituito da diversi comportamenti in ambiti tecnologici, culturali, antropologici e psicologici».

Il problema oggi è da un lato l'uso «sostenibile» della luce in città, in fase di progettazione urbanistica e architettonica. Dall'altro però anche che il profilo della Bergamo notturna non diventi solo uno schermo facile su cui proiettare le invenzioni «creative» del momento, ma assuma un aspetto nuovo ed elegante, all'altezza di ciò che la città offre da sempre sotto il profilo architettonico e urbanistico.

C. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giochi di luce in Piazza Vecchia

### Domani sera



Lampade alla Casa dell'Arciprete

## Al Sarpi è tempo di design

Viabizzuno e Giovanni Cutolo alla Casa dell'Arciprete. Un'azienda specializzata in illuminotecnica e lighting design in uno dei più bei palazzi di via Donizetti (al numero 3), che per la prima volta entra nel circuito di Dimore Design, il Tour delle dimore storiche bergamasche rinnovato dall'intervento di

esponenti di spicco del design italiano contemporaneo. È la prima volta, anche, che l'Università, che occupa questo spazio, lo apre a simili iniziative. Le creazioni dell'azienda di illuminazione sono incastonate in questo pregevole esempio di architettura rinascimentale, progettato nel 1520 dal bergamasco Pietro Isabella. Ma l'incontro serale con i designer, curato da Giacinto Di Pietrantonio, si terrà, domani, dalle ore 21, per ragioni di spazio, al Liceo Classico «Sarpi». Qui Matteo Vivian di Viabizzuno e Giovanni Cutolo illustreranno l'installazione, e si racconteranno in dialogo con il direttore della Gamec. Il titolo dell'allestimento è: «Viabizzunodigrande-bellezza». Ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Prenotazioni sul sito dimoredesign.it. Non è prevista visita guidata prima dell'incontro.

V. G.